

Un. Dirz. del Museo Civico Padova 30 giugno

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

### PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

### PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

### LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova  
Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova

**GIORNALE DI PADOVA**  
**IL COMUNE**  
il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 1 ottobre a 31 dicembre 1894  
**LIRE 4**  
Pubblicità economica in IV pag.  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 3 PER PAROLA

## LO SCIoglimento dei Circoli, Leghe e Federazioni Socialiste

La Stefani comunica questo importantissimo dispaccio:

Roma, 22.  
Stamattina contemporaneamente in tutte le provincie del Regno con decreti dei prefetti furono sciolte tutte le società intitolantesi al partito socialista dei lavoratori italiani, quelle che ne costituiscono una sezione e quelle che quantunque iniziate con intendimenti filantropici od economici aderirono poi a quel programma, promovendo la lotta fra le classi sociali e manifestando propositi sovversivi.  
Le notizie giunte finora annunciano che lo scioglimento e le perquisizioni non diedero luogo ad alcun incidente.

## Nostri Dispacci PARTICOLARI

### Un principe a Pietroburgo?

ROMA, 22  
Si conferma la voce che uno dei principi italiani, o il principe di Napoli, o il duca di Genova, si recherà a Pietroburgo.

### Asta pubblica

ROMA, 22  
Dietro ordine di Sua Maestà il Re, avrà luogo prossimamente un'asta pubblica per la fornitura dei vini per la casa reale.

### Deputati italiani a Bruxelles

ROMA, 22  
Si dice che alcuni dei deputati socialisti italiani si recheranno a Bruxelles, nel Belgio, per conferire coi promotori del gruppo internazionale parlamentare socialista.

### APPENDICE del COMUNE - Giornale di Padova

## La Regina delle Spade

ROMANZO  
di  
PAOLO FÉVAL

### PARTE TERZA La Regina

La parola restò soffocata nella sua gola, stretta dalla robusta mano di Rodolfo, mentre Arnoldo aveva il piede sulla gola di Werner. Essi indovinarono il segreto della fanebre carriola, che errava nei sentieri della foresta, al capriccio dei cavalli abbandonati.  
— Arnoldo! Rodolfo! - gridavano da lontano i Compatrioti.  
Questa volta essi risposero, e la compagnia intera subito si riunì intorno agli assassini. Questi non avevano avuto tempo neanche di tentare a difendersi; furono loro legate le mani dietro le spalle, salvo a pronunziarsi più tardi sulla loro sorte, e si ordinò loro di prendere la strada della Wunder-Kreuz.  
Cib avveniva quasi nello stesso momento in

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

### Pel commercio dei vini ROMA, 22

Essendo perfettamente riuscito il primo viaggio straordinario di una nave della Navigazione generale, tra i principali porti dell'Adriatico, per il commercio dei vini, un altro viaggio avrà luogo tra giorni tra il sud ed il nord d'Italia.

### L'on. Giolitti

L'on. Giolitti continua a recarsi tutti i giorni, a Montecitorio ed a conferire coi suoi amici. Interpellato sulle voci che corrono di una eventuale coalizione dei gruppi d'opposizione, l'on. Giolitti disse che non riteneva opportuna una coalizione, poiché tutti i capi dell'Opposizione si trovano d'accordo sulla necessità di combattere il programma finanziario e politico del Governo.

L'on. Giolitti si mostra più che mai persuaso che la Sinistra non sia morta né morrà così facilmente. Essa ha ancora tutti gli elementi di vitalità di un grande partito, malgrado che si sia divisa in due dopo l'avvento al potere dell'on. Crispi.

## IN ITALIA si dimentica

O troppo spesso si finge di dimenticare...  
Ciò succede più frequentemente nel giudizio degli uomini politici, anche di quelli, che, trovandosi per la loro posizione, in prima linea, ebbero sovente in mano le sorti del Paese.

Di tali uomini nessuno come il Depretis, al quale in questi giorni fu inaugurato un monumento nella sua Stradella, nessuno è incorso in giudizi tanto diversi, secondo l'opportunità dell'epoca, e secondo le convenienze speciali di chi quei giudizi pronunzia.

Ma se vi è chi dimentica, vi sono altri che hanno buona memoria.

Fra questi, astrazione fatta dal partito e dalla scuola, ci piace citare l'Italia del Popolo di ieri (22), la quale riproduce a sua volta un articolo su Depretis, scritto il giorno dopo la di lui morte (30 luglio 1887) dal giornale La Lombardia.

Sta bene alle volte ricordare il passato, che serve così bene, per la ragion dei contrasti, a chiarire i fenomeni più o meno indecifrabili di un torbido presente.

Ma ecco l'articolo della Lombardia su Depretis:

«Agostino Depretis passerà nella storia parlamentare - che non è la storia vera, la storia grande, luminosa, raggiante dell'umanità

- come un furbo, come un abile sfruttatore delle sciagurate passioni umane, come un uomo che, senza essere personalmente corrotto, si divertiva a corrompere per regnare - ma, assolutamente, nella storia del risorgimento italiano e della costituzione e del rinsaldamento del giovine Regno, a nessuna opera buona, elevata, nobile, altamente morale potrà essere associato il suo nome - di lui, che nella vita politica del Paese non figurò cumminantemente che in una guisa - come pervertitore!

«Coglietelo in tutti i momenti della sua vita - ed in tutti i momenti è un uomo che vi sfugge; i mazziniani non lo trovano più nel 1853 quando doveva essere con loro; Cavour, nel Parlamento sub-alpino, lo ha contro ed infido perchè non riesce ancora ad essere sfruttatore; nel 1866 la sua scettica figura si affaccia triste a dare la nota di un disastro marittimo militare; nel 1876 inizia, con una combinazione parlamentare incerta, una rivoluzione pacifica, che nel 1878 rinnega e nel 1883 tradisce, e poi nel 1887, quattro mesi sono, fa la rinuncia di sé stesso - non in buona fede, e si può provarlo - a patto di rimanere capo di un governo che non può più stare nelle sue mani, e per godere di una posizione privilegiata di presidente del Consiglio ad onorem - onore immeritato - falsando il principio, il concetto delle libere istituzioni e parodiando fino all'ultima ora l'ingrata figura di Luigi XI, più pauroso del perdere la larva del potere che del morire.

«Con un uomo siffatto non è possibile - volendo essere sinceri, onesti e coerenti - non è possibile trovare parole di compianto e di commiserazione. Rattrista lo spettacolo di una giovane vedova e di un fanciulletto rimasti privi del marito e del padre; ma pensando al Paese, sul quale codesto vecchio funesto ha disteso per anni parecchi il pesante mantello di piombo della sua politica ipocrisia, non si può a meno di considerare che questa è, finalmente, una soluzione e che questo vecchio dalla perplessità ostinate e dalle tergiversazioni (?) quasi colpevoli ha finalmente compiuto l'atto decisivo ed estremo, che è forse l'unico servizio che egli poteva ancora rendere al Paese.

«Le nostre parole potranno parere ingrato, inopportune forse, inabili, ma noi non sappiamo mentire, noi che abbiamo avuto parole dettate dal cuore ed approvate dalla mente per tutti i veri patrioti ed anche avversari illustri e degni come Sella e come Minghetti; noi che ci siamo trovati troppe volte a dover constatare che la vita pubblica italiana era tutta quanta inquinata, paralizzata per opera del grande pervertitore e paralizzatore che oggi, finalmente, è scomparso.»

Malgrado tutto questo, qual meraviglia che appena ieri si sia consacrato un monumento a Depretis?

Siamo in Italia; e ciò basta per non essere sorpresi di nulla nel genere.

Ma convien dire che la Lombardia, dopo sette anni, si mostra coerente. Nel suo numero d'ieri, 22, nell'accompagnare la relazione della solennità pel monumento, lo stesso giornale scrive:

«Mentre assistevamo ieri, a Stradella, all'inaugurazione del monumento ad Agostino Depretis, ci si affollavano alla mente i ricordi di uno dei periodi più fortunosi della vita politica italiana.

L'apoteosi che si è celebrata ieri dell'estinto uomo di Stato fu la più eloquente conferma del giudizio che i contemporanei portarono sull'opera sua e sui metodi suoi di Governo.

Può essere ingiusto l'aver dimenticato che Agostino Depretis cooperò al risorgimento della Patria; che al trionfo delle idee liberali portò - dal 1876 al 1882 - il valido contributo del suo ingegno, della sua esperienza, della sua insuperata autorità; che la vita del privato cittadino fu esemplare per semplicità e per rettitudine di costumi; ma tutte queste benemerite non bastano a cancellare la memoria di molti errori e sistemi, dei quali si vengono ancora svolgendo le fatali e tristissime conseguenze.

Se Agostino Depretis potesse vedere, ora, a qual grado di decadenza sono giunte quelle istituzioni parlamentari, nelle quali egli fu il primo a seminare il germe del dissolvimento, non avrebbe il coraggio di rammarricarsi dell'oblio che fu così pronto a ricoprire il suo nome:»

### Nuovi provvedimenti fiscali?

Si assicura che tanto Crispi che Boselli che altri ministri, conferendo con deputati di diversi settori della Camera, sia a Roma che in altre città d'Italia, non nascosero loro la necessità in cui si trova il governo, per effetto della diminuzione dei redditi, di preparare nuovi provvedimenti fiscali per poter eliminare definitivamente il disavanzo, e si aggiunge che i ministri non trovarono nell'animo dei detti deputati quella contrarietà assoluta ai nuovi agravi, che taluni credono sia divenuta generale nei membri dell'Assemblea legislativa.

Si dice pure, da fonte ministeriale, che Boselli, Sonnino, Erazzuoli e gli altri hanno cercato di compulsare l'opinione di gran numero di deputati, per sapere qual genere di provvedimenti, se cioè i monopoli od i rimaneggiamenti di tasse, avrebbero maggiori probabilità di essere approvati, e che i giudizi di molti deputati competenti in materia di finanza hanno servito di norma all'on. Boselli per stabilire le linee principali del programma finanziario del governo.

Così il governo si sarebbe assicurato un

voto favorevole ai nuovi provvedimenti, e un voto anche più largo di quello ottenuto sui provvedimenti della passata sessione.

## UNA DICHIARAZIONE dell'on. Ferrari

Oggi, che tanto si parla sull'attitudine dei vari gruppi parlamentari rispetto alla politica ministeriale, torna interessante riprodurre la seguente dichiarazione fatta dall'on. Ferrari nel suo recente discorso a Mosciano di Romagna:

«Delicata quale forse non fu mai è la presente situazione politica. In un momento difficile per la patria, l'opinione pubblica, or fa un anno, designò unanime alla direzione dello Stato un patriota circondato dal prestigio di un nome che appartiene alla storia del risorgimento nazionale. In questo periodo è un pericolo ingrossare le fila d'una maggioranza che le speciali condizioni del tempo possono rendere troppo docile strumento di Governo, come può essere un pericolo aiutare e incoraggiare una opposizione che, appunto perchè tale, dovendo necessariamente mirare ad abbattere, potrebbe giungere invece ad un risultato diverso; ad un giudizio prematuro dell'opera d'un uomo di Stato, e quindi a nuove elezioni generali fatte per un episodio, non per un programma concreto e capace di influire sui destini e sull'avvenire della Nazione.

«Un'attitudine indipendente rivolta a vigilare maggioranza e Governo, e sopra tutto intenta ad avvertire che i sintomi della dissoluzione in una società civile non si curano soltanto coi rigori, ma esigono il coraggio delle riforme sociali, avrebbe in questo momento l'adesione del pubblico e la simpatia del paese.

«In ogni modo siccome è questa che la mia coscienza mi detta, sarà seguita da me durante la sessione legislativa che sta per aprirsi.»

## IL CONGRESSO CATTOLICO di Tarragona

Il nostro ambasciatore a Madrid ha telegrafato alla Consulta che il ministro degli esteri spagnuolo ha vivamente deplorato il contegno tenuto da alcuni oratori del Congresso cattolico di Tarragona, che attaccarono la nazione italiana per avere tolta Roma al Papa.

Il ministro spagnuolo ha però fatto notare al nostro ambasciatore che detti oratori non rivestono alcuna carica ufficiale e che quindi il Governo non può assumersi la responsabilità dei loro atti, ma tutto al più pubblicamente riprovarli.

Così infatti esso ha fatto, dando ordine alle autorità di rimanere affatto estranei al Congresso.

cui Rosenthal s'intratteneva con la pretesa regina appiè della croce.

Da principio si fece la strada in silenzio.

La famiglia era sotto l'impressione d'un doppio assassinio e menavano innanzi i fratelli Braun, che andavano di cattivo genio ed a testa bassa.

A capo di qualche minuto, essi giunsero alla base della Roth e cominciarono ad udire i rumori che si levavano da ogni parte della montagna, le voci rauche dei carbonai che si chiamavano da lontano, la corsa invisibile in mezzo al bosco, fra i dirupi.

— E ancora molto lontana la Warner-Kreuz? - domandò Rodolfo al maggiore dei fratelli Braun.

— No, - rispose questi.

— Tutti questi che corrono nella foresta e che non vediamo, - riprese Rodolfo, - non danno la caccia allo studente Federico Harner?

— Non so il nome dello studente, - replicò Elia.

— Ma sai che è uno studente? - riprese Arnoldo.

— Sì, è uno studente.

— E quelli che lo perseguitano portano l'uniforme dei dragoni del re?

— I dragoni del re sono passati per di qua, - replicò Elia. - Ma ora stanno al villaggio di Munz. Sono i carbonari di Rosenthal che fanno la caccia.

— Rosenthal! - ripeté il coro degli studenti, perchè tutti aspettavano quel nome nemico.

— Silenzio! - disse Arnoldo, che soggiunse rivolgendosi ai due assassini: - Rosenthal è alla testa dei suoi vassalli?

I due fratelli parve si guardassero estando; poi Werner rispose:

— Credo che il Freyherr debba trovarsi nella montagna.

Allora gli studenti di Tubinga non videro più che la prossima lotta, una specie di lotta ordinata, ove il Freyherr, come lo chiamavano i Braun, il signore del paese, stava per venire contro di loro alla testa dei suoi vassalli.

In quelle selvagge montagne, non c'è da fare molta via del resto per ritornare ai costumi del decimoquinto secolo.

Non bisogna qui accusare l'immaginazione dei signori studenti; la cosa era rigorosamente possibile, ed il vecchio castello di Rosenthal, circondato da oscure foreste, rientrava a meraviglia nel colore di quelle leggende, ove il signore ingiusto e crudele opprime sempre il baccelliere dai capelli biondi e la tenera fanciulla.

— Occorre che il signor di Rosenthal sappia dove trovare i suoi avversari! - esclamò Rodolfo brandendo la spada; - bisogna che Federico sappia dove trovare i suoi amici! Gli studenti di Tubinga non si nascondono la notte come non si nascondono il giorno. Cantiamo il gaudemus, fratelli miei, e la sommità dello Kniebis ci senta!

Essi erano tutti giovani ardimentosi, tutti senza paura. Niuno fece l'obiezione, che rivelando la loro presenza ai nemici che restavano al coperto, essi perdevano ogni vantaggio.

Il gaudemus ridestò gli echi della montagna e giunse fino alla Wunder-Kreuz, ove

l'abbiamo udito per la prima volta.

Elia e Werner ascoltavano stupefatti quella inutile bravata.

Mentre gli studenti cantavano a squarcia-gola essi si scambiavano poche e rapide parole combinando un progetto di evasione. La fermata dei carbonai era sulla cima della Roth; Elia e Werner lo sapevano.

Invece di condurre gli studenti per la via regolare fino al crocevia della Wunder-Kreuz, essi presero la montagna per dei sentieri nascosti.

Quando la debole luce che saliva dal fondo del cratere rischiò la cima delle rocce e degli alberi vicini, gli studenti cessarono di cantare e sostarono.

— Che vuol dir ciò? - domandò Rodolfo.

Invece di rispondere, Elia e Werner alzarono nello stesso tempo la voce gridando:

— A noi, Ugo!

Fu in quel momento che la povera Lenor chiamò Rotenthal, la cui figura si distaccava al disopra del fuoco quasi estinto.

Fu in quel momento che la turba dei carbonai, perseguitando un uomo vestito da studente, passò come un turbine e che la regina pronunziò con voce morente il nome di Federico.

Le due giovanette in quello stesso mentre misuravano la grandezza del pericolo.

Lenor da sua parte sapeva ciò che Rosenthal dovesse attendersi dagli studenti di Tubinga.

Il fuoco dei carboni, presso ad estinguersi, gettò un ultimo bagliore, che rischiò la scena, come l'abbiamo mostrata alla fine dell'ultimo capitolo; poi la fiamma si spense e la cima della Roth rientrò nell'ombra.

Vi fu un momento d'angoscia terribile; minaccio e bestemmie si incrociavano nella notte, che, senza dubbio copriva una lotta accanita.

La regina s'era slanciata appresso i carbonari della Foresta Nera, che giravano la montagna nella direzione della Wunder-Kreuz; ma le sue forze la tradirono; a capo di pochi passi, ella s'accasciò e cadde presso Lenor in ginocchia.

Esse stavano entrambe immobili, le povere giovanette, rattenendo il respiro per indovinare, in mezzo al fracasso confuso che succedeva intorno a loro, il primo grido d'agonia.

Di momento in momento elleno attendevano l'ultimo lamento, che, per Lenor, doveva scender dalle cime vicine e dirle: Rosenthal non è più! che per la regina, doveva salire dalle profondità della valle ed annunziare che Federico era caduto sotto la scure dei selvaggi montanari.

La voce di Federico si alzò infatti, ma non per arrecare dolore; essa si alzò nel tumulto confuso come l'appello chiaro e sonoro che risuona nel bosco.

— Dove state, signor di Rotenthal? - egli esclamò.

(Continua)

## FORBICI ALL' OPERA

È ricomparso il misterioso Capitano spagnolo, quello del tesoro.

Non so se i lettori ricordano che da un anno a questa parte giungono lettere dalla Spagna, dirette di preferenza a commercianti italiani, nelle quali un tale, che muta nome ogni volta, ma rimane sempre Capitano spagnolo nonchè in prigione per cause politiche, chiede aiuto per rinvenire un tesoro da lui nascosto e chiede l'aiuto in anticipo di danaro per spese di viaggio di una sua figlia.

Molti furono i gabbati; ma per quanto le autorità di pubblica sicurezza italiane investigassero di accordo con quelle spagnole, non riuscirono mai a scoprire il misterioso spagnolo.

Da qualche mese, il Capitano non si era fatto più vivo.

Ora e ce che egli ritorna alla carica, con una lettera a un commerciante comasco.

La «Provincia di Como» pubblica questa lettera; e riproduce un brano a edificazione dei miei lettori, rispettandone la forma... internazionale.

La lettera viene da Gracia (Barcellona):

«PREG. SIGNORE,  
«Un affare del quale dipende il avvenire della mia figlia giovane di 17 anni che si trova in un collegio e la situazione in che me incontra me spinge a scrivere a voi guidato dalla relazione che di voi me diedi una persona al lo passare per la su località, e tengo il onore di dirve: Vuole voi aiutarmi a ricuperare la somma di 840.000 lire in oro e biglietti del banco francese, che io me viad un giorno in la necessità di sotterrare in un terreno prossimo alla sua popolazione?»

La lettera continua, chiedendo il danaro pel viaggio della figlia che sarà accompagnata «da una antica servitora» e si chiude così:

«Per oggi solamente vi posso dicere, che io era capitano tesoriere del esercito spagnolo e mi compromessi politici me an condotto alla situazione in che mi incontro.

La corrispondenza la ho intervenuta, ecco la cagione vi supplico di rispondermi a nome del mio ordinanza: Spagna - Signore Joaquin Montes - Montana 13 per Barcelona S. Martin de Provensalo.

In attesa della vostra risposta, sono il suo devotissimo servitore Luis Lasso.»  
Queste signore che è tanto Luis, anzi è sempre «Luis» pare non sia abbastanza «lasso» di gabbare il prossimo.

La Cipria

« Enrico terzo è stato probabilmente il primo a coprirsi i capelli di «poudre de violette musquée (d'Aubigné)» La moda però non attecchi.

« Solo alle toilettes dei «mignons» che vedesi un servo «ayant en ses mains une «boite pleine de poudre semblable à celle de Chypre, avec une grosse houppée de «soye, laquelle il plongeait dans cette «boite, ed en saupoudrait la tait du patient.»

Nel 1593 si vider delle monache mostrarsi pubblicamente «mascherate, fardées e incipriate, a dispetto della Chiesa e dei predicatori che loro rimproveravano di presentarsi nel luoghi infarinati come mugnai».

Sotto Enrico quarto, la moda era di già così diffusa che le ragazze povere, non osando mostrare i loro capelli al naturale li «incipriavano con polvere di legno tarlato che trovavano nelle vecchie costruzioni».

Luigi 13.mo non portava cipria, malgrado i capelli bianchi che ebbe giovanissimo.

Luigi 14.mo non si sottomise alla moda che assai tardi, ma, fu veramente sotto Luigi 15.mo e 16.mo che tutti, uomini, donne e fanciulli adottarono la cipria.

La rivoluzione durò gran fatica a detronizzarla; la maggior parte delle teste che caddero nella «famosa cesta» erano incipriate - quella di Robespierre tra le altre.

Due righe per i calvi.  
Nelle quarte pagine dei giornali si leggono degli annunci intitolati: «Non più calvi». Si tratta ordinariamente di specifici che lasciano il tempo che trovano.

Secondo i giornali inglesi, il dottore Smith di Edimburgo sarebbe riuscito a decretare la fine del regno delle zucche... senza pelo.

Il dottore scozzese ha scoperto l'unico, l'infalibile, il sovrano rimedio delle calvizie. Il suo procedimento è semplicissimo. Si comincia col togliere l'epidermide dalla testa del calvo e vi si applica sopra la pelliccia ancora calda di un animale ucciso nell'atto dell'operazione, cucendovela accuratamente.

La perfetta adesione si compie in 3 giorni, durante i quali la testa del paziente deve rimanere costantemente esposta alla luce elettrica.

Il dottor Smith può offrire agli increduli numerosi certificati delle sue «vittime».

I versi.

Sono di Laura Ciulli, ed hanno per titolo:

ORA STRANA  
Un tedio immenso mi addolora l'anima e spegne l'intelletto;  
oggi nei sogni pallidi la calma scende perenne e aspetto,  
curiosamente, senza un desiderio, se tornerà nel core

baldo a riconquistar l'antico imperio il dileguato ardore.  
Ma il tedio regna nella stanza mia, nune triste, cacciato e sbadigliando uccide l'armonia del mio core malato;

e la pendola suona dispettosa con la canzone lenta,  
il lento agonizzar de la noiosa sera, tuona e rammenta.  
Come estraneo miraggio, all'anima stanca la mia febbre di vita,  
eppur la forza di sognar mi manca e rivolgo avvilita,  
un addio senza gioia e senza pianto al dileguato ardore;  
all'ideale del mio forte canto è già morto il mio core!..

SMOKING

## PIANTELA

(Durante la paghetta al Palazzo di Giustizia. Presa dal vero fra uno scarpellino e un creditore importuno). - Siamo a Roma:

Piantela, ch'è serata de paghetta!  
Co tanti buffi ciò la testa matta;  
Nun posso fa nemmeno par'è ppatta;  
Che l'ho da dà, fratello, 'na saetta?..

Da sì che ce c'è st'impresa maledetta  
Doppo che sse fadiga ch'è se schiatta  
Annamo co'na scarpa e 'na ciavatta  
E nun cce scappa manco 'na foietta!

M'ammazzo, sgobbo, fo vola er mazzolo;  
Eppuro me so fatto ggà tr'è ppegni  
Pe ppaga la piggione e l'orzarolo!  
Nun cciò più gnesun'oste che me segni;  
A 'llette sò rimasto co' u' lenzolo:  
Com'ho da fa a ppagatte, me l'insegni?..

Er mazzolo

Le sciochezze.

Un ubriaccone è confinato a letto da un reuma.  
Un amico va a trovarlo:  
«Ma non vedo perchè tu debba stare tanto afflitto.  
«Ahimè! non ti accorgi che non posso... alzar il gomito.

L'altro giorno la mamma per punire Giggino, lo privò delle frutta, mettendosi tosto a piangere due ore di seguito.

Finalmente tace.  
«Ebbene sei savio adesso? Hai finito di piangere? Giggino stuzzice:  
«No... no!... mi ripose.

Due amici s' incontrano per via.

«Dove vai?»  
«Mah! non lo so. E tu?»  
«Non ho alcuna dizione.  
«Bene affrettiamo il passo, altrimenti arriveremo in ritardo...»

La scarada.  
Il secondo è la parte ognor più va'ia del primiero, che e parte d'ogni uomo, e il tutto è cosa che le gambe all'aria.

Spiegazione del monoverbo.

TRA PIANTA-RE

LA FORBICE

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

VARSAVIA, 22. — Confermasi pure che la malattia del granduca Giorgio progredisce in modo spaventevole.

Confermasi pure che la zarina è così pensosamente impressionata da far temere per la sua ragione. La paralisi della zarina è meno grave di quanto credevasi dapprima.

PIETROBURGO, 22. — Il bollettino sulla salute dello czar uscito alle ore 8.50 di stasera dice:

Nelle ultime 24 ore lo czar dormì alquanto poi alzossi come sempre. L'appetito e la coerenza di sé sono alquanto migliori; del resto lo stato generale è invariato. Firmati: Leyden, Scharijn, Hirsch, Popoff e Weljanoff.

LONDRA, 22. — Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che lo czar è leggermente migliorato.

OLONIA, 22. — La Kolnische Zeitung ha da Pietroburgo:

«In ordine ai giornali di omettere in tutte le loro copie destinate a Livadia i bollettini sulla salute dello czar, riempiendo lo spazio vuoto con altro testo, ciò che dimostra che lo czar continua a leggere i giornali.

VARSAVIA, 22. — Nei circoli informati si attribuisce la malattia di reni dello czar alla catastrofe di Borki, dove avrebbe ricevuto delle gravi contusioni ai lati destro e sinistro del corpo.

È probabile che una lesione interna, alle reni, sia stata causata contemporaneamente. Dalla catastrofe di Borki lo czar non stette più bene; fu sempre sofferente.

PIETROBURGO, 22. — Secondo le ultime notizie lo stato di salute dello czar è stazionario.

BERLINO, 22. — Il Tagblatt ha da Livadia:

Dicesi che il battesimo della principessa Alice si celebrerà domani. Lo sponsalio avrà luogo mercoledì, la legge della famiglia Romanoff prescrivendo che lo czarovich ascendendo al trono debba essere ammogliato e debba proclamare il nuovo erede.

Si crede che il granduca Michele sarà proclamato erede in caso della morte di Alessandro.

VIENNA, 22. — Il Fremdenblatt annunzia che il granduca Alessio, passando per l'altro da Vienna, ricevette il seguente dispaccio dello Czarévitch:

«Lo Czar ha miglior conoscenza di sé. Lo stato generale è inanimato». Dopo ciò nessuna notizia ulteriore sulla famiglia imperiale è qui giunta.

LONDRA, 22. — Lo Standard ha da Berlino:  
Il matrimonio dello Czarévitch con la principessa Alice si celebrerà stasera, oppure domattina.

MADRID, 22. — Il Congresso cattolico in Tarragona si è chiuso.  
SHANGHAI, 22. — Nessuna notizia si ha

riguardo la pretesa battaglia di Yalu. Credesi che si tratti di una semplice scaramuccia.

TIENTSIN, 22. — Secondo informazioni da buona fonte dei negoziati di pace fra la China e il Giappone si sarebbero aperti attualmente a Seoul.

LONDRA, 22. — La legazione cinese non crede che negoziati di pace col Giappone siano stati iniziati a Seoul.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza particolare)

Camposampiero, 21. — (a. s.) — L'onorevole Consiglio comunale di S. Giustina in Colle, in seduta odierna, nominò la signora Marostica Lolato Luigia maestra della scuola femminile in sostituzione della compianta Fornasetti.

La scelta non poteva essere migliore, e noi siamo certi che la popolazione tutta resterà soddisfatta dell'opera che presterà la signora Lolato, poichè ella in Saonara, dove insegnò ultimamente, si dimostrò sempre provetta e valente educatrice.

Nella stessa seduta furono prese delle altre deliberazioni, tra le quali le seguenti: Fu riconfermato come soprintendente scolastico il M. R. Zannoni, e come ispettrice venne nominata ad unanimità la signora Custozza contessa Sofia, che nelle arti belle è tanto cospiciua, avendo eseguito, come disegnatrice e pittrice, degli importanti e pregiati lavori. Essa poi ad un delicato e squisito sentire accoppia le più belle ed esime doti di mente e di cuore.

Nella nomina dell'ingegnere stradale, il signor Custozza ing. Vittorio ebbe 14 voti su 16 votanti (schede bianche due). Noi che conosciamo a fondo questo compito e nobile signore facciamo caldi voti, affinché anche gli altri Comuni, che fanno parte del Consorzio, si uniformino alla splendida votazione di stamattina, sicuri che con tale nomina appagheranno il desiderio di quanti hanno il bene di conoscere e di avvicinare il conte Custozza, che per le sue qualità morali ed intellettuali si è ormai cattivato l'affetto e la stima di tutti.

Saonara, 21. — Ieri sera il sorridente paesello di Saonara veniva rallegrato dai dilettanti flodrammatici di Noventa Padovana, che portarono il brio e l'animazione nel paese ove si recarono per darvi una splendida rappresentazione.

La sala alle ore 20 era letteralmente gremita di signore e signorine in splendide toilettes.

L'esito dello spettacolo datosi per la prima volta in questo paese splendido ogni altro dire che entusiasmò il pubblico numerosissimo che non rinviava di applaudire.

Saonara deve ringraziare questa egregia società per la bella serata che gli fece passare e non ci resta che un rammarico, quello cioè che la stagione troppo avanzata non dia speranza di un bis.

## CRONACA DELLA CITTA

### Circoli Socialisti

A Padova, la Circolare ministeriale, che ha fatto tanto rumore e che porta lo scioglimento di tanti Circoli, non trova motivo d'applicazione.

La nostra quindi sarà una delle poche città che avranno la fortuna di non udire lamenti e querimonie, come pare avvenga in tanti altri siti e per opera dei soliti.

Meglio così!

## L'onor. Luzzatti ad Albignasego

Bellissime accoglienze ebbe ieri ad Albignasego l'on. Luzzatti, che fu ricevuto dal sindaco Voltan, dalla giunta, dal segretario comunale, dai consiglieri comunali, dalla congregazione di carità.

Nella bella sala del consiglio comunale per più di un'ora si scambiarono osservazioni con molta cordialità di propositi, tra l'on. Luzzatti e i suoi elettori di Albignasego, e la discussione si aggirò specialmente sulle condizioni dell'agricoltura, sull'indole dei contratti agrari prevalenti in quei luoghi, e sulla convenienza morale ed economica di trasformare gradatamente in mezzadria a schietta forma toscana i ferrei contratti di fitto annuali, cosiddetti a fuoco e fiamma. Al quale proposito l'on. Luzzatti accennò agli studi da lui iniziati a Padova col Sindaco e col Consiglio agrario, insieme coll'on. Colpi, ch'ei spera si condurranno a compimento.

Essendogli stato diretto un discorso pieno di cortesi allusioni dal consigliere Plebs, l'on. Luzzatti assicurò i suoi elettori di Albignasego ch'egli avrebbe perseverato a difendere con la massima tenacia le economie di ogni specie; e se alcuni balzelli fossero indispensabili, dopo aver introdotte tutte le economie,

per il pareggio del bilancio dello Stato, che s' deve raggiungere a ogni costo, egli avrebbe esclusi risolutamente quelli che si aggravano sulle classi popolari.

L'on. Luzzatti si recò poscia a visitare - condotto dal sindaco Voltan, dal nob. Bellini, dal signor Zecchini, dal segretario Olivetti, e da altri - le fornaci che sono una bella e fiorente industria di Albignasego, ed espresse vivamente il desiderio che in quelle due fabbriche, dove sono più centinaia di operai sufficientemente retribuiti, sorgesse una Società di Mutuo Soccorso. L'ottimo sindaco Voltan promise di occuparsene.

## Una Casa di Salute

Tra breve l'illustre clinico, prof. comm. Achille De Giovanni aprirà la sua Casa di salute.

Di questa nuova istituzione la stampa ha già avuta circostanza di parlare. Certo però un più diffuso cenno non può spiacere al lettore e d'altra parte come argomento di cronaca cittadina è interessantissimo, dato l'avvenire, al quale è indubbiamente destinata codesta Casa di Salute.

Sorge essa sul principio di via S. Massimo, in un locale ampio, soleggiato adattatissimo. Non avrà quella casa all'esteriore alcunchè di architettonico, ma certo per chi la visita all'interno essa merita considerazione speciale, così per l'ottimo assieme, come per le disposizioni singole dell'ambiente.

La sala d'ingresso, che si presenta tosto al visitatore, mette a stanze laterali, destinate ai servizi ed alle esigenze del sito.

Ivi la direzione, la camera del medico di guardia, i locali dell'amministrazione e le cucine, quest'ultima a meraviglia fornite di tutto ciò che l'igiene e l'arte insegnano per un trattamento modello.

E si sale ai piani superiori: ivi le stanze per gli ammalati.

Esclusa quasi totalmente la tappezzeria in carta, ornamenti in istucco danno ai locali, pure nella loro severità, un aspetto piacevole.

Per gli ammalati servono ben dodici letti in ferro bianco con laterali relativi forniti dalla ditta Romano.

Ed è doveroso parlare con speciale elogio di questa Ditta, a proposito delle forniture di tutti i locali della casa.

Poichè il materiale corrisponde pienamente alle esigenze ed è poi d'una proprietà davvero encomiabile.

Danno al sito eleganza e buon gusto i grandi cortinaggi bianchi.

Tutto ciò per chi avrà la sfortuna di abitare quelle stanze non potrà essere che argomento di vero benessere.

La biancheria, di cui la Casa è fornita, segna come marca speciale dalla parola Salve, è davvero bellissima ed elegante.

Oltre le stanze per gli ammalati, vi sono quelle per il personale di servizio e per le monache, che saranno destinate alla cura degli ammalati.

Tutto ciò, che si è detto fino a qui, se è pure indispensabile ed interessa al visitatore, cede il campo però ad un'altra parte dello Stabilimento, che l'abilità del prof. De Giovanni ha fornita di locali di bagno, a sistema razionale.

Per giungervi, bisogna attraversare il giardino.

In quel sito tutto ciò che la moderna idroterapia suggerisce è applicato con scienza e diligenza non comune.

Dell'opera materiale la lode spetta alla ditta Caretta della nostra città ed alla casa Penotti ed Orsolano di Torino.

La prima, sopra modello dato dall'illustre prof. De Giovanni, forniva un apparecchio speciale per la ginnastica, così necessaria nelle cure mediche dopo i bagni; la seconda diede appunto tutto ciò che abbisogna per le diverse qualità dei bagni, che nello Stabilimento s'intendono usare.

Meraviglioso il bagno così detto a gabbia, disposto in modo che da vari rubinetti escano altrettanti zampilli d'acqua, che investono l'ammalato, permettendo a volontà di dar corso a tutti o un numero limitato di essi, a seconda della parte del corpo che vuol essere bagnata.

Oltre a questo havvi l'apparecchio per i bagni orizzontali, per il bagno a pioggia - e tutto agisce mediante un regolatore perfetto, che permette l'emissione graduale dell'acqua.

Tutti questi apparecchi si trovano nel camerino a sinistra di chi visita il luogo.

A destra poi i soliti bagni per immersione e il semicuipo a cinque correnti.

Oltre a questi, havvi pure il bagno elettrico, tanto usato in tutti gli stabilimenti idroterapici.

Con tanta intelligenza disposta, la Casa di Salute si prepara tra breve a cominciare il suo benefico ufficio: coi primi di novembre essa aprirà agli ammalati le sue porte.

Sotto la direzione del suo illustre fondatore non le possono mancare le più prospere sorti.

Tra noi d'ogni parte quindi accorreranno

ammalati in questo luogo, che il prof. De Giovanni con previdente intuito ha saputo condurre a termine.

Nè è bene che si scompagni al nome dal fondatore, quello di chi ne tradusse in atti il progetto - vogliamo dire il sig. Ettore Leoni, banchiere della nostra città, in ogni cosa intelligente, in questa poi addirittura degno d'uno speciale encomio.

## MUSEO CIVICO

La Direzione rende pubbliche grazie per i seguenti doni ricevuti dal 1° maggio al 1° ottobre 1894.

Arrigoni degli Oddi dott. Ettore (Autore) — Materiali per la fauna padovana dei vertebrati - fascicolo 2°, Padova 1894.

Barbaran cav. prof. don Domenico (per legato) — Lettera autografa di Verdi, altra di Meyerbeer ed una di Rossini.

Idem — Un quadro grande a tempera, del trentista Giovanni di Bologna. Due bozzetti ad olio di Tosti. Un paesaggio a tempera, di Brivio. Disegni e bozzetti vari N. 18.

Bellini nob. Gerardo — In memoria del cav. Teobaldo nob. dott. Bellini - Padova 1894.

Berti mons. Giampaolo — N. 15 volumi contenenti copie di documenti relativi alla famiglia Dondi dall'Orologio.

Bertini prof. don Pietro (Autore) — Nuove liriche - Padova 1894.

Besta Enrico (Autore) — Riccardo Malombra prof. nello studio di Padova, consultore di Stato in Venezia, ricerche - Venezia 1894.

Biblioteca naz. cent. di Venezia — Bollettino delle pubblicazioni italiane - fascicoli 10.

Bignoni dott. Lambertino (Autore) — Simeone Antonio sograti commediografo padovano del secolo XVIII - Venezia, 1894.

Bonardi prof. Antonio (Autore) — Della vita ed gesti di Ezzelino (da Romano, scritta da Pietro Gerardo, studio - Venezia, 1894.

Breda maggiore A. (Autore) — Guida illustrata di S. Martino e Solferino - Padova 1893.

Brusoni ing. Antonio — Cassetta contenente i manoscritti d'argomento filosofico dell'abate Giuseppe Bernardi già prefetto del Ginnasio di Padova.

Caerani Giuseppe (Autore) — I Mississippi - Roma 1894.

Camposampiero contessa Cecilia — Pergamene riguardanti la sua famiglia.

Caratti prof. Augusto (Autore) — Ritratto ad olio dello scultore Borro.

Cavalletto senatore Alberto — N. 175 fra volumi ed opuscoli d'argomento parlamentare e vario. Progetto Calderini del nuovo palazzo di Giustizia che si sta erigendo in Roma (con atlante di tavole XIX). N. 9 tavole fotografiche dello stabilimento idroterico del Consorzio di Sesta Presa.

Cimegotto prof. Cesare — La Fenice di Claudio Claudiano, volgarizzamento di Tommaso Gaudiosi e note del prof. C. Cimegotto - Padova, 1894.

Circolo filologico di Padova — Statuti, regolamenti e relazioni riguardanti detta istituzione.

Claricini Dorupacher nob. Nicolo (Autore) — A che fatto alluse Dante nei versi 142-151 del canto XXIV dell'Inferno - Padova 1894.

Consiglio prov. di Padova — Atti del Consiglio durante l'anno 1893 - Padova, 1894.

Cordenons Federico — La democrazia sociale, periodico, anno II° N. 60 - Este, 1894.

Idem — Due pitture in Este, (Riproduzione fotografica con due sonetti di Gaetano Sartori Borotto. (continua)

### Il pellegrinaggio d'oggi.

Come abbiamo annunciato, oggi arrivarono 5000 pellegrini provenienti tutti dal vicariato di Piove.

Si recarono in massa alla Basilica del Santo dove S. E. il vescovo Callegari officia solenni funzioni.

I pellegrini si recheranno oggi stesso all'Arcella dove, nel sagrato, perchè la chiesa è ingombra di armature per la costruzione, sarà tenuto loro un discorso.

Il pellegrinaggio, come i suoi precedenti, riuscì ordinatissimo.

### Beneficite!

Vorremmo ripetere in un orecchio a tutti, questa generosa parola, che risponde al sentimento più nobile del cuore.

Ma poichè ripeterlo non è possibile, additeremo piuttosto ai lettori il modo migliore per beneficiare!

In via S. Daniele una botteguccia povera all'apparenza, ma nella sua sostanza non dissimile a tante altre che fanno con la reclame del chiasso, accoglie tutto ciò che la Società contro l'Accattonaggio ha fatto produrre ai poveri con loro utile, vendendolo, ancora per vantaggi dei poveri.

Abiti, camicie, sottane e tutto ciò insomma che l'ago può dare, è in quelle botteguccie per mite prezzo a disposizione del pubblico, che può scegliere ed acquistare proprio quel che si dice, roba buona, solida e bene confezionata.

Bisogna però incoraggiare quella piccola industria - la botteguccia maschina di via San

Daniela merita uno sguardo benigno, una visita cortese, anche un lieve acquisto pur di far guadagno.

E tutto ciò per appunto potrebbero a meraviglia fare i ricchi, tornando di villa, dove qualche promessa, com'è d'uso, non manca verso i più affezionati, possono essi acquistare la bottegucchia dell'Accattonaggio, quanto a loro serve per far contenta la loro gente di campagna.

Torna il suggerimento?

E allora lo si metta in pratica; noi la redazione la facciamo col cuore, e la Società a quella di meglio aspira che alla collaborazione generale per i suoi scopi di bene.

**Per reato di stampa.**

Sopra domanda del dott. Vittorio Mantovani, procedimento penale, indetto per il giorno 6 corr., contro i nostri collaboratori Sanfori Fulmini, venne dall'ill.mo sig. Presidente del Tribunale rinviato al 16 del prossimo novembre.

Speriamo che questo rinvio sia l'ultimo!

**Ancora del furto**

**ALLA CHIESA DEL BASSANELLO**

Si sa che nella borgata del Bassanello venne retto con le oblazioni dei cittadini e col concorso del Municipio di Padova una grandissima chiesa, la quale non è peranco ultimata. Malgrado ciò, nel nuovo tempio si funziona a parecchio e colà vennero trasportati anche tutti i valori.

Fra altro, nell'altare terzo a sinistra di chi entra, e che è dedicato alla Madonna dell'Assunta, detta volgarmente la *Madonna Mora*, vennero riposte tutte le gioie che adornano la Madonna stessa, come orecchini, collane ecc. Dell'infame e sacrilego furto abbiamo già da ieri data notizia.

Oggi invece diamo i più dettagliati particolari.

Ieri mattina, allorché il segrestano si recò in chiesa alla solita ora ebbe ad accorgersi che questo altare era stato addirittura saccheggiato.

Portatosi quindi sopralluogo il vice-brigadiere comandante quella stazione si passò alle relative constatazioni.

Notiamo anzitutto che l'immagine della Madonna che è sopra una tela, è rinchiusa da un vetro debitamente chiuso con chiave.

L'immagine della Madonna era stata completamente spogliata degli oggetti che l'adoravano e cioè: due corone d'argento antiche (come corone reali), un paio d'orecchini di diamanti di forma lunga, un paio d'orecchini d'oro fatti a serpe, una grossa collana d'oro, un cuore d'oro, un orologio d'oro, nonché diverse medaglie d'oro.

Vennero rubati inoltre una croce piccola d'argento e circa altri 50 oggetti preziosi come cuori, gambe e braccia d'argento che trovavansi nella colonna a destra dell'altare, sopra ad un quadro della *Via Crucis*.

Cosa strana: i vasi di fiori ed i candelabri che trovavansi sull'altare erano nella loro normale posizione.

La vetrina della nicchia venne aperta dai ladri mediante uno scalpello, fatto agire al dipinto del piccolo catenaccio della serratura.

Si rinvennero le relative tracce.

Il piccolo catenaccio, naturalmente spezzato, venne sequestrato dalla Questura.

I ladri per rubare gli oggetti della colonna racassarono il quadro della *Via Crucis*.

Vennero poi lasciati al loro posto vari oggetti preziosi, che trovavansi nell'attiguo altare della Madonna dei Carmine, forse perchè erano coperti da una tendina.

Vennero pure lasciati intatti un gran cuore d'argento, rinchiuso in cornice, del valore di più di 50 lire, che trovavasi nella parete sinistra dell'altare del Carmine, la pisside dell'altare maggiore e alcune tabelle d'argento.

I ladri penetrarono per una piccola finestra aperta che dà sulla facciata e che serve per illuminare il battistero.

La loro audacia fu perciò grandissima, perchè per là, specie nei giorni festivi, passa sempre gente.

Per salire, i malfattori si servirono dei cornicioni e di un marmo posto a terra, che ruottero, e per discendere di una fune, tenuta da uno di essi, mentre gli altri calavano in chiesa.

Poiché è accertato che i ladri devono esser stati per lo meno tre.

Fra quelli che calarono in chiesa c'era un giovanotto, perchè nel battistero si rinvennero le tracce di un piede grande con tallone largo assai e quelle di un piede molto piccolo.

Per uscire poi i ladri si servirono d'una lunga scala che si trovava in chiesa e che appostarono alla finestra, dove fu trovata ieri mattina.

La finestra, per la quale i ladri penetrarono era chiusa tempo addietro da alcune tavole, che caddero giorni sono in seguito ad un temporale proprio domenica ultima scorsa. Il parroco parlando di ciò ai suoi parrocchiani dopo la messa, accennò all'urgenza di un'inferrata colà, per evitare furti!

A questi lavori di chiusura... definitiva si diede principio ieri stesso, ponendo anche due grosse porte regalate dal Municipio ai lati dell'altare maggiore.

Appena la notizia si seppe in paese, fra quella popolazione sorse un vero fermento e fu un continuo via vai di gente sino a sera al tempio.

L'autorità ha iniziato le più vive indagini per scoprire gli autori del sacrilego furto.

Sul luogo si recò anche il delegato signor Zani.

**Questione d'onore**

Dal dott. Vittorio Mantovani ricevevamo la seguente:

PREG. SIG. DIRETTORE del Giornale *Il Comune*

Poiché il Giornale da Lei diretto si è occupato di una mia vertenza con l'avv. Donati, riportandone le conclusioni, allora a me contrarie, mi pregio comunicarle che un giuri d'onore, composto dei signori: generale Emilio Castelli pres., ten. col. cav. Perego, prof. cav. P. Molmenti, ten. col. cav. Masè, conte Giulio Giusti, comm. T. avv. Beggato, conte cav. avv. Barbaro Ermolao, costituitosi dietro richiesta delle parti, mi ha partecipato la seguente

**Deliberazione**

« Considerato che il Giuri ritiene di dover prendere in esame soltanto i fatti indicati dal verbale 7 ottobre corr. mese;

« Considerato che la lettera di scusa 15 ottobre 1893 rilasciata dal dott. Mantovani all'avv. Donati è riferibile ad argomento diverso da quello accennato nell'articolo della *Gazzetta di Venezia* per il quale sorse l'incidente con via di fatto fra il Donati ed il Mantovani, e non avrebbe quindi dovuto essere sottoposto all'esame dei rispettivi rappresentanti;

« Considerato che i signori capitani rappresentanti del Mantovani potevano però, ciò non conoscendo, concludere cavallerescamente come hanno concluso;

« giudica ad unanimità di voti che quantunque in base ai fatti che furono riferiti ai signori rappresentanti del Mantovani possa spiegarsi e giustificarsi il verdetto da essi pronunciato il 7 ottobre corrente, nondimeno per quanto venne ulteriormente portato a conoscenza dei giuri, non era il caso di dichiarare il dottor Mantovani indegno dell'onore dell'armi.

Voglio credere, signor direttore, che per senso cortese di giustizia, ella vorrà dare pubblicità anche a questa parte dell'vertenza, della quale il giornale s'è occupato.

Ringraziandola

Di Lei Obbl.

DOTT. VITTORIO MANTOVANI

**In via Casin Vecchio.**

Questa mattina verso le otto due falegnami per questione di mestiere impagnarono fra di loro una colluttazione.

Molta gente si adunò in breve e per mezzo di persone presenti la lite ebbe termine senza serie conseguenze.

**Furto alla Mandria.**

Certo Puccia Angelo fruttivendolo di Mandria mentre si trattava col suo banco a vendere frutta, i ladri pensarono di visitare la sua abitazione.

Difatti l'altra sera, mentre il povero uomo entrava in casa restò sorpreso di trovare la porta della casa aperta e quella della camera da letto scassinata.

Entrato in camera trovò l'armadio tutto sossopra, privo di tutti gli oggetti d'oro che il Puccia teneva cari, come unica memoria della sposa.

Il furto venne denunciato all'autorità la quale sta sulle tracce per scoprire gli autori.

**Corriere dell'Arte**

**TEATRO GARIBALDI**

Grida, ovazioni, applausi interminabili seguirono ogni atto della *Capanna dello zio Tom*. Il pubblico era numeroso. Ma che numeroso, numerosissimo addirittura. Non un posto in loggia, negli scanni, nelle scale, a pagarlo... qualche cosa. Le poltrone soltanto furono rispettate; colà si respirava un po' più liberamente. Si voleva perfino il bis delle schioppettate, che naturalmente non fu concesso. La polveriera, o Santa Barbara che dir si voglia, del Pezzaglia è ormai finita: ha ancora qualche fucilata che ci tiene in serbo per le ultime recite che sono imminenti.

Domenica ventura ci dà un bell'addio per recarsi, crediamo, a Genova all'Apollò.

Intanto in queste ultime sere avremo diverse novità interessanti:

Il signor Roland, di un nostro concittadino, di cui ci dicono bene, il *Falstaff*, che interesserà certo, essendo come tutti sanno un lavoro di Shakespeare.

Consigliamo di non lasciarsi sfuggire così bella occasione tanto più che la recita del

*Falstaff* potrà servire di preparazione per coloro che eventualmente potranno udire il bel lavoro recente di quella gloria italiana che risponde, come ben si sa, al nome di Verdi.

Chi sa che fra qualche decina d'anni non se ne sappia anche noi qualche cosa!

Le novità non sono finite; dimenticavo di annunziarvi... tant'è dirlo senza reticenze!... la serata del bravo brillante Bissi che avrà luogo venerdì.

A suo tempo diremo che cosa ci rappresenterà.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Teatro Garibaldi.** — La Drammatica Compagnia Micheletti e Pezzaglia diretta dall'artista ANGELO PEZZAGLIA rappresenterà *Andrea il minatore* Ore 20.30 (8 1/2).

**Nostre informazioni**

**IL GRAN FATTO DEL GIORNO**

Abbiamo riepilogato sotto questo titolo tutte le notizie relative alla energica risoluzione presa dal ministro dell'interno contro tutte le Associazioni socialistiche del Regno.

Una lettera ministeriale ai Prefetti ordina il contemporaneo ed immediato scioglimento di tutte quelle Società, previo sequestro di registri, documenti e relative bandiere.

Tutte le notizie arrivate la notte scorsa e questa mattina segnalano la fortissima impressione prodotta dovunque dal procedere risoluto del Governo.

In qualcuno dei centri più popolosi si notano sintomi di agitazione, ma in generale si sente ripetere fra le masse il motto: *Era tempo di finirla coi comunisti.*

Consta però che il Governo ha preso dovunque le più energiche disposizioni per impedire disordini.

Nella sola Milano le Società disciolte sono 55.

Sembra certo che tra i provvedimenti finanziari, che il Governo presenterà alla Camera, vi saranno, oltre a qualche monopolio e a qualche ritocco di tasse, anche alcune tasse nuove.

Si esclude che tra i ritocchi di tasse esistenti vi debba essere uno o più decimi sulla fondiaria.

**Ultimi Dispacci**

**Pel commercio degli zolfi in Sicilia.**

ROMA, 23, ore 7

Si dice che il Governo, esaminata la proposta di un gruppo di speculatori inglesi, relativamente al commercio degli zolfi in Sicilia, l'ha trovata inattuabile e perciò l'ha respinta.

**Viaggio per l'America Meridionale.**

ROMA, 23, ore 9

Una delle navi italiane, che si trova presentemente a Gibilterra, appena si sarà ingloriata la situazione nel Marocco, proseguirà per l'America Meridionale.

**La liquidazione del Credito Mobiliare.**

ROMA, 23, ore 11

Il Tribunale oggi ha emesso un'ordinanza con la quale respinse il ricorso di un gruppo di azionisti del Credito Mobiliare per la sospensione del versamento dei decimi.

L'ordinanza dice che i liquidatori hanno la facoltà di prendere le misure che credono necessarie per adempiere gli impegni della Società verso i creditori.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

24 Ottobre 1894

**A mezzodi vero di Padova**

Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 16  
Tempo medio dell'Europa ore 11 m. 56 s. 47  
Centrale (o dell'Etna)

**Osservazioni meteorologiche**

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 307 dal livello medio del mare

22 Ottobre	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 <sup>a</sup> mil.	761.8	761.3	762.3
Termometro centigr.	+13.7	+18.1	+15.1
Tensione del vap. acqu.	10.7	8.3	7.7
Umidità relativa	92	54	60
Direzione del vento	NW	WSW	SW
Velocità chil. orar. del vento	5	15	16
Stato del cielo	cop.	nuistoso	sereno

Dalle 9 del 22 alle 9 del 24:  
Temperatura massima = + 18.8  
» minima = + 8.8

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO, Proprietario  
Leone Angeli, Gerente resp.

**GRANDI MAGAZZINI**  
DELLA DITTA

**LUIGI VALSECCHI**  
ALL' UNIVERSITÀ - PADOVA - ALL' UNIVERSITÀ

Provveduti di abili pagliatori, sono riccamente assortiti di Stoffe Nazionali ed Estere, in modo da poter soddisfare qualsiasi esigenza.

Sono inoltre forniti di un grandioso Assortimento Vestiti confezionati in variati prezzi:

**Usters e mantellina** da L. **22** fino a L. **95**  
**Soprabiti inverno novità** » **25** » **90**  
**Vestiti completi moda** » **22** » **65**  
**Mantelli ruota intera** » **14** » **50**  
**Calzoni stoffe pesanti** » **5** » **22**

**RICCO ASSORTIMENTO**

**Plaid inglesi - Coperte da viaggio - Veste da camera Impermeabili - Costumi per bambini** 702

**AVVISO**

Nello Stabilimento **pianoforti**  
**DI NICOLÒ LACHIN**

Via Selciato del Santo N. 4021, trovasi Assortimento PIANOFORTI VERTICALI ED A CODA da Concerto delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere.

**Noleggio** dalle Lire **6** alle **20** — Vendite strumenti Nazionali ed Esteri dalle Lire **350** alle Lire **3000**

Riparazioni d'ogni genere a prezzi di fabbrica. 727

**VOLETE SCRVER BENE?**  
provato la specialità

**INCHIOSTRI neri, viola e da copia**

**GOMMA LIQUIDA**  
preparati dalla premiata Ditta H. ROEDL di Praga esclusivamente per la Ditta

**RUZZA LUIGI**  
**CARTOLERIA**  
con propria fabbrica Registri, Libri, Notes di ogni genere

**Montatura Carte Geografiche**  
**FABBRICA GORNICI**  
d'ogni dimensione e prezzi

**BUSTE DI NUOVO MODELLO PER UFFICIO**  
**Assortimento timbri in gomma**  
OLEOGRAFIE E INCISIONI SACRE  
**BIGLIETTI VISITA TIPO-LITOGRAFIA**

Novità per Auguri e Felicitazioni  
**PRONTO ASSORTIMENTO SCATOLE PER SPEDIZIONI**  
**Prezzi modicissimi**

**PADOVA - Via Torricelle verso S. Daniele**  
**Testi per le Scuole Elementari**

**PADOVA**

**Enrico Pizzo fu Pietro**  
Successore  
**RELO & LAZZARONI**  
**DEPOSITO MANIFATTURE**  
**ALL'ANTENORE**

Assortimento completo in Biancheria di lino e di cotone — Stoffe per uomo, nazionali ed estere — Flanelle di lana e di cotone — Drap de dame — Himalaya ed altri tessuti di lana per signora — Coperte lana infilate ed imbottite, tricot bianco e colorate — Coperte da cavallo e per viaggio — Tappeti da tavola — Soppedane — Cortinaggi — Stoffe damasche per tappezzeria ecc. ecc.

**Merci acquistate direttamente dalle migliori fabbriche**

**Prezzi fissi ridottissimi** 694

**AVVISO**

**La sottoscritta Ditta AVVERTE**

che il suo Negozio di **Drogheria, Magazzino e Fabbrica Liquori** sito in Battaglia, Via Maggiore, è stato trasferito dal N. 42 al N. 41. 692

**Ghiraldini Pompilio**

**PADOVA**

**Collegio Convitto Maschile Baragiola**

Scuole Elementari, Commerciali, Tecniche, Ginnasiali e preparatorie agli Istituti Militari, Lingue straniere — Educazione morale, religiosa e civile. — Sistema di famiglia. 646 P

**AVVISO**

Ogni Lunedì dalle **8** alle **16** mi troverò in mia casa (Via Borgese N. 4720 a disposizione di tutti.

Accordo facilitazione nel prezzo ai poveri.  
**Antonio Massaretti**  
Callista

Recapito: Reale Farmacia Mauro all'Università. 269

Questa è generalmente l'osservazione dei primari Medici del mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).  
Sono ben lieto di potere attestare che i risultati ottenuti dall'uso dell'*Emulstone Scott* uanno pienamente corrisposto ad ogni mia aspettativa.

Me ne sono valso specialmente nella cura bambini deboli e di temperamento linfatico, che non mai si rifiutarono alla ingestione del medicamento, tollerato senza incomodi dal loro stomaco.

E' un ottimo succedaneo all'*olio di fegato di merluzzo*, ma è di preferenza aggradito dal palato e dallo stomaco, ed è più facilmente assimilabile. dott. GAETANO BRUNI, Aiuto alla Clinica Medica R. Univ. di Modena 21

**La nuova polvere dentifricia**

**“ ETERA ”**

Pulisce in modo sorprendente i denti senza intaccarne lo smalto.  
Rinfresca piacevolmente la bocca pel suo delizioso aroma.  
Usata anche una sola volta imbianchisce mirabilmente i denti.

Numerosi certificati e lettere comprovano che l'« ETERA » è la migliore polvere dentifricia sino ad ora conosciuta.

IN VENDITA presso le principali Farmacie Drogherie e Negozi di Profumeria.

**L. UNA la scatola** 725

**PADOVA**  
**Albergo e Trattoria**

**AL GAMBERO**  
Via Borgo Bianco e Ponte Altinò

Abbiamo riaperto il 20 Ottobre 1894 la rinomata Trattoria e Albergo **AL GAMBERO** Via Borgo Bianco e Ponte Altinò, il tutto restaurato a nuovo, servizio inappuntabile, buona Cucina e scelti vini.

Promettiamo di nulla omettere, onde soddisfare le esigenze degli avventori.

Dal Farra e M. Polo  
Conduttori anche dell'Ufficio Centrale di Roma. 732

**Cartoleria**

**A. VANZO**  
Forniture Scolastiche  
**A PREZZI RIDOTTI** 698

**STEFANIA BERTI**

MODISTA, già al servizio della REAL CASA, dà lezione a domicilio e in casa propria per confezione di fiori artificiali e modisteria.

A prezzi modici lava, arriccia e unge piume. Palmine da chiesa ed ornamenti in fiori per salotti le hanno procurato scelta e numerosa clientela.

Per la prossima ricorrenza dei Morti assumo qualunque ordinazione di corone funebri. Ricorgeresi al negozio MANZONI-OLIVOTTO.

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA  
 presso **I. WOLLMANN** - Padova  
 della Fabbrica **Joh. Puch e C. - Graz**



**Biciclette Stiria**  
 della Fabbrica **Joh. Puch e C. - Graz**

premiata in varie Esposizioni e che ebbero nel 1894 alla Esposizione SPORT di Vienna  
**la massima onorificenza**  
**Solidissime - Leggere - Eleganti**

Con una «STIRIA» del peso di Kg. 11 venne compiuto il viaggio VIENNA - PARIGI (1300 Kilometri) in 5 giorni e 13 ore senza che il più piccolo inconveniente succedesse alla Bicicletta.  
 F. Gerger di Graz in ore 32,9' vinse il III. premio nella Corsa di resistenza Milano-Monaco (591 Kilometri).  
 Nella Corsa di resistenza Milano-Salsomaggiore, il sig. Tommasoni vinse su 216 corridori con una STIRIA uno dei primi premi.  
 La bicicletta da viaggio STIRIA N. 1 di circa 12 Kilogrammi si presta per persone sino a Kilogrammi 60; la STIRIA N. 1 di circa 14 Kilogrammi per persone di peso superiore.  
 Pagamento a pronti ed anche in **18 rate mensili** senza alcun speciale acconto all'atto dell'acquisto, purchè con solida garanzia.  
**Per ogni Bicicletta STIRIA due anni di garanzia.**

RAPPRESENTANZA  
 DELLA DITTA  
**Vienna - F. WERTHEIM & C. - Vienna**  
 Prima Fabbrica Europea di Casse Forti sicure contro il fuoco e le infrazioni

**I. WOLLMANN**  
 Via S. Francesco - PADOVA - Via S. Francesco

Queste  
**CASSE FORTI**  
 eleganti  
 e solidissime  
 resistettero alla prova  
 ufficiale tenuta  
 il 22 ottobre 1881  
 in Milano  
 al calore di 1360  
 gradi  
 ed a replicati  
 tentativi d'infrazione



A PADOVA  
 si vendono le  
**CASSE FORTI**  
 anche  
 franco d'ogni spesa  
 messe a posto.  
 Le serrature non si  
 possono aprire  
 nè con grimaldelli  
 nè con chiavi false.  
 Ogni Cassa ha una  
 serratura diversa.

Prima fabbrica austriaca  
 di  
**Casse di ferro**  
 sicure contro il fuoco e le infrazioni  
 di  
**F. Wertheim & C.**  
 Fornitori della J. R. Casa d'Austria  
**VIENNA.**

Insuperato tanto per la sicurezza  
 contro il fuoco, che contro le in-  
 frazioni: 1000 Zecchini a chi apre  
 una nostra Cassa senza chiavi.

**Deposito assortito in tutte le dimensioni**  
**A PREZZI DI FABBRICA 680**

SOLO L'ACQUA  
**CHININA-MIGONE**  
 PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA  
 MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA  
 Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore




**A. MIGONE & C.**  
 MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

ed si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala,  
 bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più  
 A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante —  
 Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Via dei Servi. H119  
 Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12. - MILANO

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

**F**abbrica di Cicoria, Caffè  
 Avana e lisciva  
**DEI FRATELLI TONAZZI**  
 (Prov. di Vicenza) **LONIGO** (Prov. di Vicenza)

Il CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, è pure  
 eccellente per la sua fragranza e sapore gradevole.  
 Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori  
 Caffè.  
 Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta  
 suddetta. 421

**NEI GRANDI MAGAZZINI DI LIQUIDAZIONE**  
**PADOVA - Via S. Giuliana N. 1073 - PADOVA**  
**VICENZA - «Alla Città di Vicenza» Corso Principe Umberto - VICENZA**

LA SOTTOSCRITTA DITTA, incoraggiata dal buon esito avuto nella stagione estiva, offre per la **STAGIONE INVERNALE** le

**Stoffe Cheviot Inglesi e Nazionali**

a prezzi eccezionali da non temere concorrenza. — Riceve inoltre Commissioni sopra misura per confezione Vestiti completi, Ulster,  
 Mantelli per uomo e ragazzi.  
 Nella lusinga di vedersi onora'a come per lo passato, si sottoscrive

LA DITTA ZOPPELLI - PEDROTTA 696

**FERNET-BRANCA**  
 Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO  
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia  
**I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO**



Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore  
 alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1873, Filadelfia 1876, Parigi 1878,  
 Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885  
 Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892  
 Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893  
**MASSIME ONORIFICENZE**

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per  
 chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe  
 solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.  
 Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz,  
 col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, fa-  
 cilita la digestione, è sommamente antirevoso e si raccomanda alle persone soggette al ma-  
 di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel  
 malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo  
 l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti  
 garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.  
 Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.  
 Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze  
 Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

**PUMPING MACHINERY**  
**Hathorn, Davey & C., Leeds**

**SENAPISMO RIGOLLOT**  
 Contro le **CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA**, ecc.  
**INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.**  
 Si vende, in scatole, di ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.  
**ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'Inventore,**  
**P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.**

**Abbonamento al COMUNE L. 16**  
 franco a domicilio  
 il più diffuso della Città e Provincia

**Eles e Comp**  
**REMSCHIED (Prussia Renana)**  
 Fabbrica di lime, seghe, ferr  
 da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità,  
 acciaio fuso, fabbricati col nuov  
 simo sistema cilindrato sul ferr  
 Scalpelli, Sgorbi, ecc.  
 Madreviti, chiavi inglesi, crigu  
 martelli, morse, incudini, tenagli  
 compassi, seghe circolari, ecc.  
 tutti gli arnesi necessari per le  
 licine meccaniche.  
 Specialità da Cartiere

Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz, si eseguisce qualunque lavoro